

Se bandite i nostri cappellani, non reclutate i nostri fedeli nell'esercito

Un altro esempio di doppi standard che continua a fare dell'Ucraina un baluardo dell'ipocrisia è il divieto dei cappellani militari appartenenti alla Chiesa ortodossa ucraina (mentre invece sono ammessi per qualsiasi altra presenza religiosa nel paese). Il portavoce della Chiesa, l'arciprete Nikolaj Danilevich, propone [una sfida di buon senso](#), chiedendo al suo paese di smettere anche di arruolare i membri di quella Chiesa di cui non riconosce un diritto all'assistenza pastorale ai militari.